



Parrocchia San Lorenzo martire
Roraigrande - Pordenone



parrocchiaroraigrande

www.parrocchiaroraigrande.it

parrocchia.roraigrande@gmail.com

piazzale San Lorenzo 2

parrocchiaroraigrande



tel. 0434 361001

VII domenica del tempo Ordinario



24 febbraio 2019

Credo che ciò che Gesù chiedeva non sia semplicemente un ideale a cui tendere ... In fondo non uccido, non faccio del male, anzi, tendo a giustificare il male ricevuto, a comprendere chi lo compie, non penso di essere invidioso o vendicativo ... Ma questo non basta. Quel poco di bene non è l'amore che Gesù ci chiede.

Le motivazioni che sono alla base di ogni scelta non sono impastate di quell'Amore con la A maiuscola. Quell'Amore sarebbe davvero capace di far fiorire i deserti del cuore, di curare ferite insanabili, di far risorgere dalla morte dell'anima.

Insieme, prendiamo un impegno: proviamo a crederci insieme. Proviamo a vivere credendo che quell'amore vissuto da Gesù e chiesto a noi sia uno stile di vita veramente possibile, anche per noi.

SALUTO

S. Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.
T. Amen.

S. Il Signore sia con voi.
T. E con il tuo Spirito.

ATTO PENITENZIALE

L. Grazie, o Padre, perché vieni incontro alla nostra debolezza e riveli la misericordia del Padre. Perdonaci se non sappiamo approfittare del tuo perdono.

T. Signore, pietà.

L. Grazie, Cristo Signore, perchè tu insegni la misura dell'amore con il dono della tua vita. Perdona i nostri atteggiamenti di chiusura che non ci spingono a fare il primo passo verso l'altro.

T. Cristo, pietà.

L. Grazie, Signore Gesù, perchè ci chiedi di amare, sul tuo esempio, anche i nostri nemici. Perdonaci perchè il nostro cuore è pieno di resistenze e fatica a vivere la conversione.

T. Signore, pietà.

S. Dio onnipotente abbia misericordia di noi, perdoni i nostri peccati e ci conduca alla vita eterna.
T. Amen.

INNO DI LODE

Gloria a Dio nell'alto dei cieli
e pace in terra agli uomini di buona volontà.
Noi ti lodiamo, ti benediciamo,
ti adoriamo, ti glorifichiamo,
ti rendiamo grazie per la tua gloria immensa,
Signore Dio, Re del cielo,
Dio Padre onnipotente.
Signore, Figlio unigenito, Gesù Cristo,
Signore Dio, Agnello di Dio, Figlio del Padre,
tu che togli i peccati del mondo,
abbi pietà di noi;
tu che togli i peccati del mondo,
accogli la nostra supplica;
tu che siedi alla destra del Padre,
abbi pietà di noi.
Perché tu solo il Santo,
tu solo il Signore,
tu solo l'Altissimo, Gesù Cristo,
con lo Spirito Santo
nella gloria di Dio Padre.
Amen.

COLLETTA

Padre clementissimo, che nel tuo unico Figlio ci riveli l'amore gratuito e universale, donaci un cuore nuovo, perché diventiamo capaci di amare anche i nostri nemici e di benedire chi ci ha fatto del male. Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo per tutti i secoli dei secoli.
T. Amen.

LITURGIA DELLA PAROLA

PRIMA LETTURA

Il re Davide si mostra esempio di quella civiltà dell'amore. Sa perdonare a Saul, non approfitta della circostanza favorevole per vendicarsi dei torti subiti.

Dal primo libro di Samuele

26,2.7-9.12-13.22-23

In quei giorni, Saul si mosse e scese nel deserto di Zif, conducendo con sé tremila uomini scelti d'Israele, per ricercare Davide nel deserto di Zif. Davide e Abisài scesero tra quella gente di notte ed ecco, Saul dormiva profondamente tra i carriaggi e la sua lancia era infissa a terra presso il suo capo, mentre Abner con la truppa dormiva all'intorno. Abisài disse a Davide: «Oggi Dio ti ha messo nelle mani il tuo nemico. Lascia dunque che io l'inchioidi a terra con la lancia in un sol colpo e non

aggiungerò il secondo». Ma Davide disse ad Abisài: «Non ucciderlo! Chi mai ha messo la mano sul consacrato del Signore ed è rimasto impunito?».

Davide portò via la lancia e la brocca dell'acqua che era presso il capo di Saul e tutti e due se ne andarono; nessuno vide, nessuno se ne accorse, nessuno si svegliò: tutti dormivano, perché era venuto su di loro un torpore mandato dal Signore.

Davide passò dall'altro lato e si fermò lontano sulla cima del monte; vi era una grande distanza tra loro.

Davide gridò: «Ecco la lancia del re: passi qui uno dei servitori e la prenda!

Il Signore renderà a ciascuno secondo la sua giustizia e la sua fedeltà, dal momento che oggi il Signore ti aveva messo nelle mie mani e non ho voluto stendere la mano sul consacrato del Signore».

Parola di Dio

Rendiamo grazie a Dio

SALMO

dal salmo 102

Benedici il Signore, anima mia,
quanto è in me benedica il suo santo nome.
Benedici il Signore, anima mia,
non dimenticare tutti i suoi benefici.

Egli perdona tutte le tue colpe,
guarisce tutte le tue infermità,
salva dalla fossa la tua vita,
ti circonda di bontà e misericordia.

Misericordioso e pietoso è il Signore,
lento all'ira e grande nell'amore.
Non ci tratta secondo i nostri peccati
e non ci ripaga secondo le nostre colpe.

Quanto dista l'oriente dall'occidente,
così egli allontana da noi le nostre colpe.
Come è tenero un padre verso i figli,
così il Signore è tenero
verso quelli che lo temono.

SECONDA LETTURA

L'Apostolo rivolge ai cristiani l'invito a portare in se stessi l'immagine dell'uomo celeste, superando la dimensione terrena con la sua logica e i suoi atteggiamenti.

**Dalla prima lettera di san Paolo apostolo
ai Corinzi**

15,45-49

Fratelli, il primo uomo, Adamo, divenne un essere vivente, ma l'ultimo Adamo divenne spirito datore di vita.

Non vi fu prima il corpo spirituale, ma quello ani-

male, e poi lo spirituale.

Il primo uomo, tratto dalla terra, è fatto di terra; il secondo uomo viene dal cielo. Come è l'uomo terreno, così sono quelli di terra; e come è l'uomo celeste, così anche i celesti.

E come eravamo simili all'uomo terreno, così saremo simili all'uomo celeste.

Parola di Dio

Rendiamo grazie a Dio

CANTO AL VANGELO

Alleluia, alleluia

Vi do un comandamento nuovo,
dice il Signore: come io ho amato voi,
così amatevi anche voi gli uni gli altri.

Alleluia, alleluia

VANGELO

S. Il Signore sia con voi.

T. E con il tuo spirito.

S. Dal Vangelo secondo Luca

6,27-38

T. Gloria a te, o Signore.

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «A voi che ascoltate, io dico: amate i vostri nemici, fate del bene

a quelli che vi odiano, benedite coloro che vi maledicono, pregate per coloro che vi trattano male. A chi ti percuote sulla guancia, offri anche l'altra; a chi ti strappa il mantello, non rifiutare neanche la tunica. Da' a chiunque ti chiede, e a chi prende le cose tue, non chiederle indietro.

E come volete che gli uomini facciano a voi, così anche voi fate a loro. Se amate quelli che vi amano, quale gratitudine vi è dovuta? Anche i peccatori amano quelli che li amano. E se fate del bene a coloro che fanno del bene a voi, quale gratitudine vi è dovuta? Anche i peccatori fanno lo stesso. E se prestate a coloro da cui sperate ricevere, quale gratitudine vi è dovuta? Anche i peccatori concedono prestiti ai peccatori per riceverne altrettanto. Amate invece i vostri nemici, fate del bene e prestate senza sperarne nulla, e la vostra ricompensa sarà grande e sarete figli dell'Altissimo, perché egli è benevolo verso gli ingrati e i malvagi.

Siate misericordiosi, come il Padre vostro è misericordioso.

Non giudicate e non sarete giudicati; non condannate e non sarete condannati; perdonate e sarete perdonati. Date e vi sarà dato: una misura buona, pigiata, colma e traboccante vi sarà versata nel grembo, perché con la misura con la quale misurate, sarà misurato a voi in cambio».

Parola del Signore

Lode, a te o Cristo.

PROFESSIONE DI FEDE

Credo in un solo Dio,
Padre onnipotente,
creatore del cielo e della terra,
di tutte le cose visibili ed invisibili.
Credo in un solo Signore, Gesù Cristo,
unigenito Figlio di Dio,
nato dal Padre prima di tutti i secoli:
Dio da Dio, Luce da Luce, Dio vero da Dio vero,
generato, non creato,
della stessa sostanza del Padre;
per mezzo di lui tutte le cose sono state create.
Per noi uomini e per la nostra salvezza
discese dal cielo,
e per opera dello Spirito Santo
si è incarnato nel seno della Vergine Maria
e si è fatto uomo.
Fu crocifisso per noi sotto Ponzio Pilato,
morì e fu sepolto.
Il terzo giorno è risuscitato,
secondo le Scritture,
è salito al cielo, siede alla destra del Padre.
E di nuovo verrà, nella gloria,
per giudicare i vivi e i morti,
e il suo regno non avrà fine.
Credo nello Spirito Santo,
che è Signore e dà la vita,

e procede dal Padre e dal Figlio.
Con il Padre e il Figlio è adorato e glorificato,
e ha parlato per mezzo dei profeti.
Credo la Chiesa, una santa cattolica e apostolica.
Professo un solo battesimo
per il perdono dei peccati.
Aspetto la risurrezione dei morti
e la vita del mondo che verrà.
Amen.

PREGHIERA DELLA COMUNITÀ

S. Dio è amore che perdona, lento all'ira e ricco di misericordia. Egli non guarda le nostre colpe, ma è sempre pronto ad ascoltare le nostre suppliche. Preghiamo insieme e diciamo: Fa' crescere il nostro amore, Signore.

T. Fa' crescere il nostro amore, Signore.

L. Per tutti i cristiani, perchè in un mondo lacerato e diviso da odi e violenze, siano il segno della misericordia di Dio che ama tutti. Preghiamo.

T. Fa' crescere il nostro amore, Signore.

L. Signore Gesù, che chiedi di porgere l'altra guancia. Guarda a quanti sono vittime del terrorismo, dello sfruttamento, del razzismo e rendici tutti più disponibili a creare la civiltà dell'amore. Preghiamo.

T. Fa' crescere il nostro amore, Signore.

L. Per le famiglie della nostra comunità divise tra loro da incomprensioni, per chi si odia per motivi di lavoro e di carriera, perchè volgendo lo sguardo a Cristo, sorgente della riconciliazione. Preghiamo.

T. Fa' crescere il nostro amore, Signore.

L. Per le nazioni sull'orlo della guerra, per i popoli in conflitto o divisi al loro interno da fazioni in lotta, perchè attraverso l'azione di uomini amanti della pace giungano alla riconciliazione. Preghiamo.

T. Fa' crescere il nostro amore, Signore.

L. Benedici e fortifica con la tua grazia le persone che, nel silenzio, sanno vincere ogni giorno il male con il bene, le offese con il perdono, la violenza con la mitezza. Fa' che tutti noi possiamo imitarli, mettendo in pratica quanto ci hai insegnato. Preghiamo.

T. Fa' crescere il nostro amore, Signore.

S. Donaci, o Padre, la grazia di vincere ovunque la spirale dell'egoismo e della violenza e allarga il nostro cuore, per essere tempio degno del tuo Santo Spirito. Per Cristo nostro Signore.

T. Amen.

ORAZIONE DOPO LA COMUNIONE

Signore, Insegnaci ad amare.
È ciò che conta davvero,
è ciò di cui noi stessi
e il mondo abbiamo bisogno.
Amare seriamente:
amare chi ci odia;
amare chi ogni giorno ci ferisce,
amare chi ci umilia
e prende a schiaffi la nostra autostima.
Amare chi minaccia la nostra serenità.
Ma non ignorare.
Non vedere,
far finta di niente,
accettare impotenti.
Insegnaci ad amare di quell'amore
che sa far fiorire il deserto.
Amen.

Il Signore elimina il concetto di nemico

di Padre Ermes Ronchi

Gesù ha appena proiettato nel cielo della pianura umana il sogno e la rivolta del Vangelo. Ora pronuncia il primo dei suoi "amate". Amate i vostri nemici . Lo farai subito, senza aspettare; non per rispondere ma per anticipare; non perché così vanno le cose, ma per cambiarle.

La sapienza umana però contesta Gesù: amare i nemici è impossibile.

E Gesù contesta la sapienza umana: amatevi altrimenti vi distruggerete. Perché la notte non si sconfigge con altra tenebra; l'odio non si batte con altro odio sulle bilance della storia. Gesù vuole eliminare il concetto stesso di nemico. Tutti attorno a noi, tutto dentro di noi dice: fuggi da Caino, allontanalo, rendilo innocuo. Poi viene Gesù e ci sorprende: avvicinatevi ai vostri nemici, e capovolge la paura in custodia amorosa, perché la paura non libera dal male.

E indica otto gradini dell'amore, attraverso l'incalzare di verbi concreti: quattro rivolti a tutti: amate, fate, benedite, pregate; e quattro indirizzati al singolo, a me: offri, non rifiutare, da', non chiedere indietro.

Amore fattivo quello di Gesù, amore di mani, di tuniche, di prestiti, di verbi concreti, perché amore vero non c'è senza un fare.

Offri l'altra guancia, abbassa le difese, sii disarmato, non incutere paura, mostra che non hai nulla da difendere, neppure te stesso, e l'altro capirà l'assurdo di esserti nemico. Offri l'altra guancia altrimenti a vincere sarà sempre il più forte, il più armato, e violento, e crudele. Fallo, non per passività morbosa, ma prendendo tu l'iniziativa, riallacciando la relazione, facendo tu il primo passo, perdonando, ricominciando, creando fiducia. «A chi ti strappa la veste non rifiutare neanche la tunica», incalza il maestro, rivolgendosi a chi, magari, non possiede altro che quello. Come a dire: da' tutto quello che hai. La salvezza viene dal basso! Chi si fa povero salverà il mondo con Gesù (R. Virgili). Via altissima. Il maestro non convoca eroi nel suo Regno, né atleti chiamati a imprese impossibili. E infatti ecco il regalo di questo Vangelo: come volete che gli uomini facciano a voi

così anche voi fate a loro. Ciò che desiderate per voi fatelo voi agli altri: prodigiosa contrazione della legge, ultima istanza del comandamento è il tuo desiderio. Il mondo che desideri, costruiscilo. «Sii tu il cambiamento che vuoi vedere nel mondo» (Gandhi).

Ciò che desideri per te, ciò che ti tiene in vita e ti fa felice, questo tu darai al tuo compagno di strada, oltre l'eterna illusione del pareggio del dare e dell'avere. È il cammino buona della umana perfezione. Legge che allarga il cuore, misura pigiata, colma e traboccante, che versa gioia nel grembo della vita.

*MEDITAZIONE MATTUTINA
di PAPA FRANCESCO
NELLA CAPPELLA DELLA
DOMUS SANCTAE MARTHAЕ*

Amare i nemici ...

Amare i nostri nemici, quelli che ci perseguitano e ci fanno soffrire, è difficile e non è neppure un “buon affare” perché ci impoverisce. Eppure è questa la strada indicata e percorsa da Gesù per la nostra salvezza.

Anche noi, tutti noi, abbiamo nemici, tutti. Alcuni nemici deboli, alcuni forti. Anche noi tante volte diventiamo nemici di altri; non gli vogliamo bene. Gesù ci dice dobbiamo amare i nemici».

Non si tratta di un impegno facile e, in genere, «pensiamo che Gesù ci chiede troppo. Pensiamo: “Lasciamo queste cose alle suore di clausura che sono sante, a qualche anima santa!”». Ma non è l’atteggiamento giusto.

«Gesù dice che si deve fare questo perché altrimenti siete come i pubblicani, come i pagani, e non siete cristiani».

Di fronte ai tanti drammi che segnano l’umanità, ha ammesso, è difficile fare questa scelta: come si può amare, infatti, «quelli che prendono la decisione di fare un bombardamento e ammazzare tante persone? Come si possono amare quelli che per amore dei soldi

non lasciano arrivare le medicine a chi ne ha bisogno, agli anziani, e li lasciano morire?».

E ancora: «Come si possono amare le persone che cercano solo il loro interesse, il loro potere e fanno tanto male?».

Io non so «come si possa fare. Ma Gesù ci dice due cose: primo, guardare al Padre. Nostro Padre è Dio: fa sorgere il sole sui cattivi e sui buoni; fa piovere sui giusti e sugli ingiusti. Nostro Padre al mattino non dice al sole: "Oggi illumina questi e questi; questi no, lasciali nell'ombra!" Dice: "Illumina tutti". Il suo amore è per tutti, il suo amore è un dono per tutti, buoni e cattivi.

E Gesù finisce con questo consiglio: "Voi dunque siate perfetti come è perfetto il vostro Padre celeste"». Dunque l'indicazione di Gesù è di imitare il Padre in «quella perfezione dell'amore. Lui perdona ai suoi nemici. Fa tutto per perdonarli. Pensiamo con quanta tenerezza Gesù riceve Giuda nell'orto degli ulivi», quando tra i discepoli c'è chi pensa alla vendetta.

«La vendetta è quel pasto tanto buono quando si mangia freddo» e per questo attendiamo il momento giusto per compierla. «Ma questo non è cristiano. Gesù ci chiede di amare i nemici.

Come si può fare? Gesù ci dice: pregate, pregate per i vostri nemici». La preghiera fa miracoli e ciò vale non solo quando siamo in presenza di nemici; vale anche quando nutriamo qualche antipatia, «qualche piccola inimicizia». E allora bisogna pregare, perché «è come

se il Signore venisse con l'olio e preparasse i nostri cuori alla pace».

Ma «ora vorrei lasciarvi una domanda, alla quale ciascuno può rispondere in cuor suo: io prego per i miei nemici? Io prego per quelli che non mi vogliono bene? Se noi diciamo di sì, io vi dico: vai avanti, prega di più, perché questa è una buona strada. Se la risposta è no, il Signore dice: Poveretto! Anche tu sei nemico degli altri! E allora bisogna pregare perché il Signore cambi i loro cuori».

Un racconto ...

DUE BLOCCHI DI GHIACCIO

Tratto da: B. Ferrero, 365 Piccole Storie per l'anima – Elledici

C'erano una volta due blocchi di ghiaccio.

Si erano formati durante il lungo inverno, all'interno di una grotta di tronchi, rocce e sterpaglie in mezzo ad un bosco sulle pendici di un monte.

Si fronteggiavano con ostentata reciproca indifferenza.

I loro rapporti erano di una certa freddezza.

Qualche «buongiorno», qualche «buonasera».

Niente di più.

Non riuscivano cioè a «rompere il ghiaccio».

Ognuno pensava dell'altro: «Potrebbe anche venirmi incontro».

Ma i blocchi di ghiaccio, da soli, non possono né andare né venire.

Ma non succedeva niente e ogni blocco di ghiaccio si chiudeva ancor di più in se stesso.

Nella grotta viveva un tasso.

Che un giorno sbottò: «Peccato che ve ne dobbiate stare qui. È una magnifica giornata di sole!».

I due blocchi di ghiaccio scricchiolarono penosamente.

Fin da piccoli avevano appreso che il sole era il grande pericolo.

Sorprendentemente quella volta, uno dei due blocchi di ghiaccio chiese: «Com'è il sole?».

«È meraviglioso... È la vita» rispose imbarazzato il tasso.

«Puoi aprirci un buco nel tetto della tana... Vorrei vedere il sole...» disse l'altro.

Il tasso non se lo fece ripetere.

Aprì uno squarcio nell'intrico delle radici e la luce calda e dolce del sole entrò come un fiotto dorato.

Dopo qualche mese, un mezzodì, mentre il sole intiepidiva l'aria, uno dei blocchi si accorse che poteva fondere un po' e liquefarsi diventando un limpido rivolo d'acqua.

Si sentiva diverso, non era più lo stesso blocco di ghiaccio di prima.

Anche l'altro fece la stessa meravigliosa scoperta.

Giorno dopo giorno, dai blocchi di ghiaccio sgorga-

rono due ruscelli d'acqua che scorrevano all'imboccatura della grotta e, dopo poco, si fondevano insieme formando un laghetto cristallino, che rifletteva il colore del cielo.

I due blocchi di ghiaccio sentivano ancora la loro freddezza, ma anche la loro fragilità e la loro solitudine, la preoccupazione e l'insicurezza comuni.

Scoprirono di essere fatti allo stesso modo e di aver bisogno in realtà l'uno dell'altro.

Arrivarono due cardellini e un'allodola e si dissetarono.

Gli insetti vennero a ronzare intorno al laghetto, uno scoiattolo dalla lunga coda morbida ci fece il bagno.

E in tutta questa felicità si rispecchiavano i due blocchi di ghiaccio che ora avevano trovato un cuore.

A volte basta solo un raggio di sole.

Una parola gentile.

Un saluto.

Una carezza.

Un sorriso.

Ci vuole così poco a fare felici quelli che ci stanno accanto.

Vita di Comunità

Giovani Animatori per il Punto Verde Estivo parrocchiale

E' tempo di guardare verso il periodo estivo: si rinnova la possibilità di offrire il proprio tempo, la propria competenza, la propria amicizia ... Il Punto Verde parrocchiale, per i giovani che scelgono di essere animatori, è questa grande opportunità.

L'invito è rivolto ai giovani, a partire da chi frequenta la prima superiore.

Raccolte le iscrizioni gli animatori saranno chiamati a frequentare un percorso di formazione e di preparazione prima di affrontare il servizio estivo.

Per iscriversi: si può chiedere il modulo a don Luca o scaricarlo dal sito della parrocchia (www.parrocchiaroraigrande.it).

SONO TORNATE ALLA CASA DEL PADRE

def. Elena Pasut ved. Biscontin di anni 81

def. Angela Del Ben di anni 81

*"Io sono la resurrezione e la vita.
Chi crede in me anche se muore vivrà".*





DIOCESI DI
CONCORDIA-PORDENONE

Commissione Diocesana
per la Pastorale sociale e
del lavoro, giustizia e pace,
custodia del creato



Europa

conoscere per decidere

Ciclo di incontri

Cos'è e come funziona l'Unione Europea

L'ABC su regole, politiche e istituzioni
con **Alessandro Simonato**

Due serate di informazione

Lunedì 18 febbraio · ore 20.30

San Vito al Tagliamento | Auditorium Concordia
(dietro il Duomo)

Lunedì 25 febbraio · ore 19.00

Portogruaro | via Seminario, 21

Quale Europa per la PACE, il LAVORO e il WELFARE?

con **Arduino Paniccia, Luigi Lama e Daniele Marini**

Mercoledì 20 marzo · ore 20.45

San Vito al Tagliamento | Auditorium Concordia
(dietro il Duomo)

Per informazioni

DIOCESI DI CONCORDIA-PORDENONE

Commissione Diocesana per la Pastorale sociale e del lavoro, giustizia e pace, custodia del creato

Via Madonna Pellegrina, 11

33113 Pordenone

☎ 0436 848675

✉ info@commissioneconcordanepo.it

🌐 www.pastoralesociale.it

📧 questione sociale.concordiapordenone@diocesi.it

📱 0436 848675

📧 facebook.concordiapordenone@diocesi.it

🌐 www.facebook.com/diocesi.concordiapordenone

SS. MESSE PER I DEFUNTI DAL 24 AL 03 MARZO 2019

Domenica 24 febbraio - VII del tempo ordinario

ore 09.00 per la Comunità

ore 11.00 def. Ofelia Pigatto

ore 18.00 def. fam. Cattaruzza e Renato

Lunedì 25 febbraio

ore 18.00 def. Anny

def. Paolo

Martedì 26 febbraio

ore 18.00 def. Luigi Turrin

Mercoledì 27 febbraio

ore 18.00 def. Leonia Paludetto

def. Guido Deiuri

Giovedì 28 febbraio

ore 18.00 def. Attilio e Anna

Venerdì 1 marzo

ore 18.00 def. Giuseppe

def. Mario, Paolo, Maurizio, Gina Marcotti

def. Caterina, Giovanni

Sabato 2 marzo

ore 18.00 def. Mario Da Re

Domenica 3 marzo - VIII del tempo ordinario

ore 09.00 per la Comunità

ore 11.00 def. Egidio Verardo

ore 18.00 secondo intenzione

ANOLF



MEDICI
CON L'AFRICA
COMBONIANI

IL POPOLO



Caritas



Conferenza Episcopale Italiana

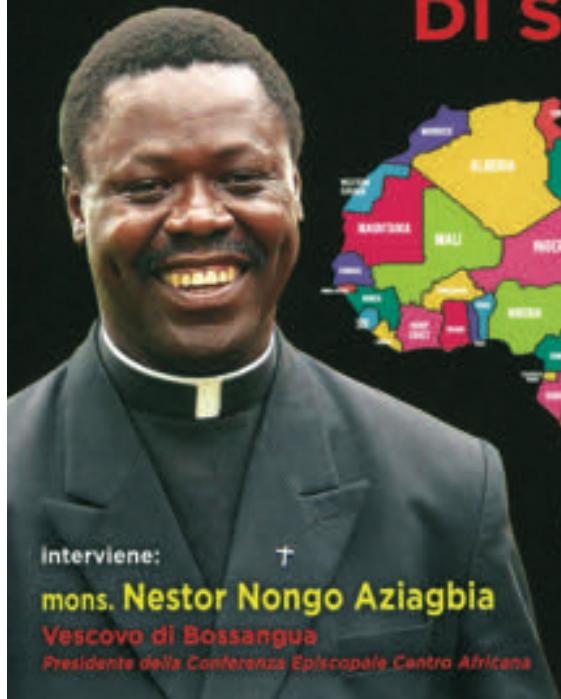


Missionari Comboniani



INCONTRO PROMOSSO DAI MISSIONARI COMBONIANI

DIAMANTI - ORO URANIO - PETROLIO DI SANGUE



Interviene:



mons. Nestor Nongo Aziagbia

Vescovo di Bossangua

Presidente della Conferenza Episcopale Centro Africana



Mercoledì 27 Febbraio 2019 ore 20.30
presso i Missionari Comboniani
Vial di Romans, 135 - **CORDENONS**